

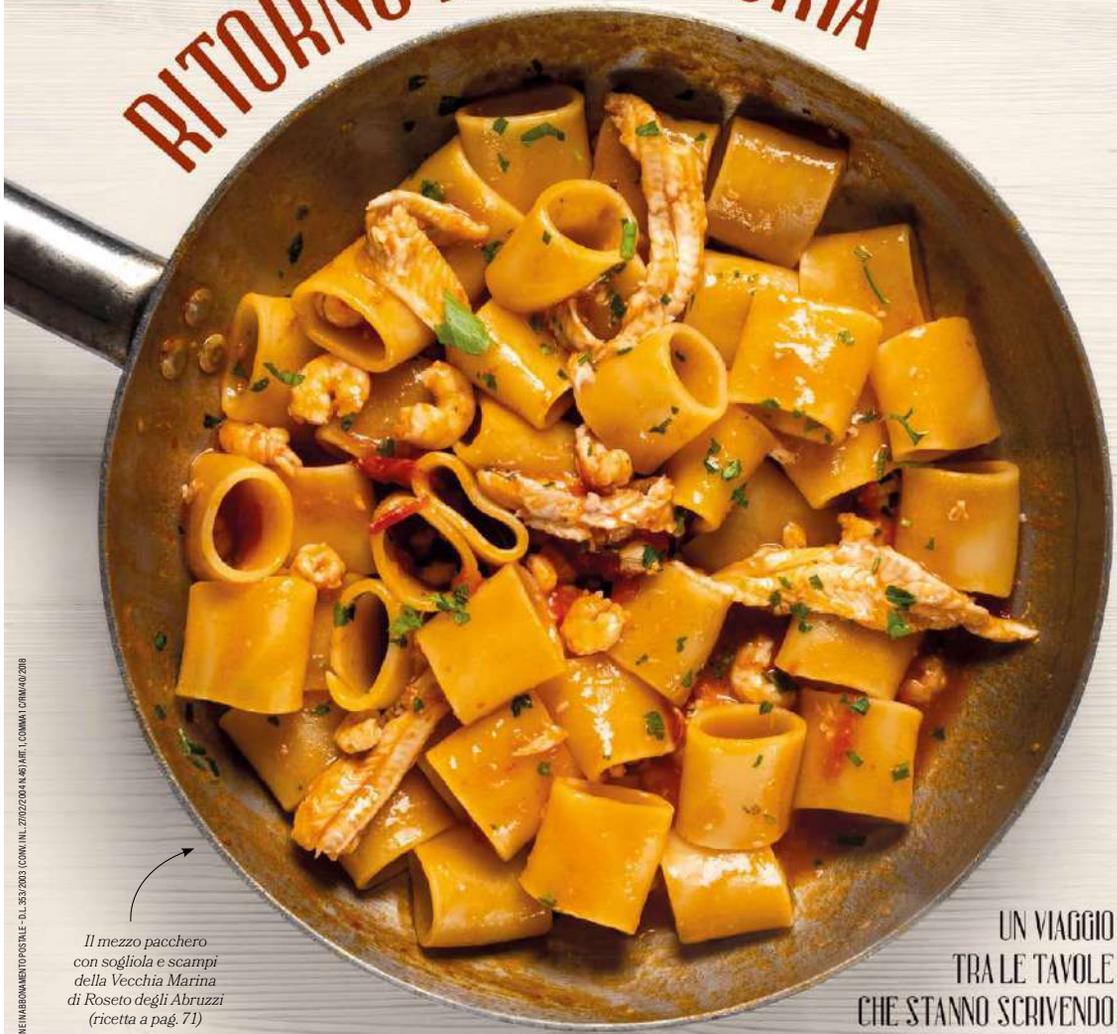
CHOCO MANIA | INGREDIENTI UOVA | VINO CORTONA E VALTELLINA

FOOD & WINE

FOODANDWINEITALIA.COM

ITALIA

RITORNO IN TRATTORIA



Il mezzo pacchero con sogliola e scampi della Vecchia Marina di Roseto degli Abruzzi (ricetta a pag. 71)

UN VIAGGIO
TRA LE TAVOLE
CHE STANNO SCRIVENDO
IL SAPORITO FUTURO
DELLA TRADIZIONE ITALIANA

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1° CIRV. 02/2018



ITALIA 6,50 € • CÔTE D'AZUR 12,20 € • CH 14,80 CHF • CH CT 14,50 CHF

BIMESTRALE D.P.I. 15/02/2023 • NUMERO 2 • ANNO V • FEBBRAIO-MARZO 2023



Verticalità e luce: l'equilibrio del vino in Valtellina

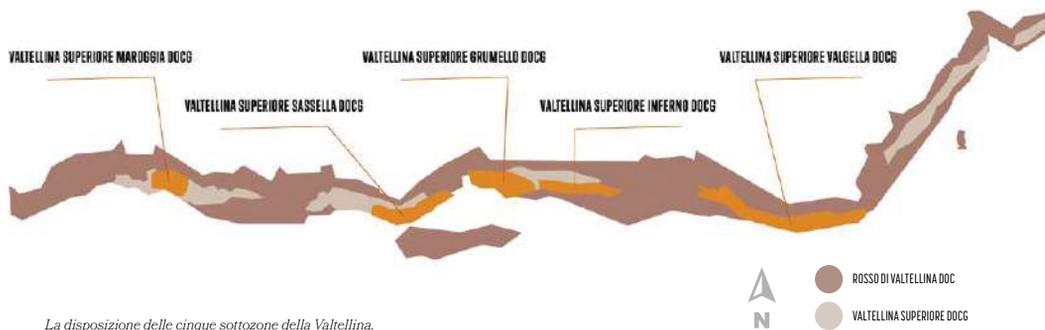
di Leila Salimbeni





UN **DOPPIO FIL ROUGE ATTRAVERSA QUESTA STORIA:** quello del Trenino Rosso del Bernina, che dai primi del Novecento collega Tirano a St. Moritz, e quello del vino che già Mario Soldati ammetteva di bere, guarda caso, proprio in treno, perché «tra tutti i rispettabili rossi offerti dalla Compagnie Internationale des Wagons-Lits, è il solo che sia magro, scivoloso, leggero di corpo, e che, quindi, non soffre, o piuttosto soffre un po' meno di quelli più corposi e più densi (Barolo, Chianti, ecc.) lo scuotimento continuo cui è sottoposto». Oggi, sebbene anche gli odierni Barolo e Chianti si siano fatti più esili rispetto all'epoca del Soldati, che ne scriveva nel 1968, i vini della Valtellina conservano il consueto slancio e la verticalità "gotica" mutuata da un territorio dove sono per l'appunto la perpendicolarità e la luce a deciderne l'indole e, in definitiva, la natura. A una bottiglia di Valtellina (Sassella 1848, che in realtà era un 1884) è dedicata l'ode, barbara e omonima, di Giosuè Carducci, ma già molto prima del "poeta vate" della Valtellina scrivevano Virgilio, Plinio, Strabone e Leonardo da Vinci che già trasecolavano, come il Soldati e come oggi anche la sottoscritta, davanti alle mirabolanti stranezze di questa valle.

Siamo in Lombardia, nel cuore delle Alpi, al confine con la Svizzera, nel bel mezzo di una valle abbracciata dalla catena retica e da quella orobica. Disposta in orizzontale rispetto alle montagne, cui è orientata a ovest-est, a differenza di tutte le altre che si sviluppano invece a nord-sud, la Valtellina è il regno di una perenne contesa: quella tra la luce e l'ombra. Da un lato, infatti, c'è il versante sud, esposto a nord e sempre all'oscurità, tanto che è perfino usanza, a queste latitudini, trasferirvisi d'estate poiché qui l'autoctono avveduto possiede, di norma, una seconda casa; quello a nord, invece, grazie alle vertiginose pendenze e all'esposizione al pieno meridione, vanta un irraggiamento costante e prossimo a quello di Pantelleria, e difatti è tutta un'antologia di aloe, ulivi, rosmarini e fichi d'India a gremire le zone più assolate. Due mondi, insomma, si fronteggiano, conten-



La disposizione delle cinque sottozone della Valtellina.



*La bottaia
della cantina storica
Nino Negri.
Nella pagina accanto.
I terrazzamenti della
Valtellina, Patrimonio
dell'Umanità Unesco
dal 2018 (ph. Consorzio
di Tutela dei
Vini di Valtellina).
In apertura. I vignetti di
Grumello di Nino Negri,
proprio ai piedi
del castello omonimo.*



dimorosi la vita e senz'altro anche la vite che, però, dimora solo a nord dove, s'è detto, con l'esposizione a mezzogiorno, prospera assieme alla macchia mediterranea. Dall'altra parte invece, sulle Orobie, la latitanza del sole ricama un ordito di fitti boschi e funghi, castagne e, complice la scarsa antropizzazione, una trama popolata di galli cedroni, picchi neri e aquile reali.

Sul versante opposto, quello delle Alpi Retiche, l'intero comprensorio vitato consta di 820 ettari e oltre 2.500 chilometri di muretti a secco che disegnano non solo quel "Paesaggio Storico Rurale" che ha valso loro la tutela Unesco dal 2018, ma anche un rapporto, quello tra la roccia e la vite, fatto di mutua assistenza e reciproca resistenza: un trattenersi a vicenda rispetto alla seduzione della gravità, come ben sanno Pierpaolo di Franco e Davide Fasolini, in arte Birba e Faso, dell'azienda Dirupi: con minuzia, nel tempo, hanno recuperato piccoli vigneti in oltre venti diverse zone, spesso anche molto anziani e sempre a strapiombo sulla roccia. Altra limitazione imposta da questo straordinario territorio è quella, e non di poco rilievo, riguardante i trattamenti: pare, infatti, che gli stessi vincoli imposti dal biologico non siano del tutto applicabili a causa dei tempi di reazione, sempre troppo lunghi rispetto alle finestre imposte dal disciplinare. Colpa e merito, al contempo, di questo luogo impervio, che detta le sue regole anche alle aziende più grandi, come fa con Nino Negri, che qui amministra un patrimonio vitato di 35 ettari e dal 1897 attualizza con immutato rigore quella massima gattopardiana che vuole che tutto cambi affinché tutto resti com'è. È da Nino Negri che apprendiamo, per esempio, che in tutta la Valtellina ai trattamenti chimici si preferiscono escamotage di ordine fisico come il conetto "elisabettiano" che, apposto sul ceppo della vite, impedisce a un parassita come la nottua di risalire dal terreno per mangiare i germogli. Una scelta empirica laboriosa, certo, ma senz'altro più etica rispetto a qualunque intervento chimico, che trova anche in Mamete Prevostini uno dei suoi più strenui sostenitori. Non solo nei 26 ettari di vigneti terrazzati ma anche in cantina, il risoluto Mamete

La vendemmia "eroica" di Ar.Pe.Pe. (ph. Beniamino Pisati). In basso. Grappoli di chiavennasca nei vigneti di Nino Negri.

Cosa bere



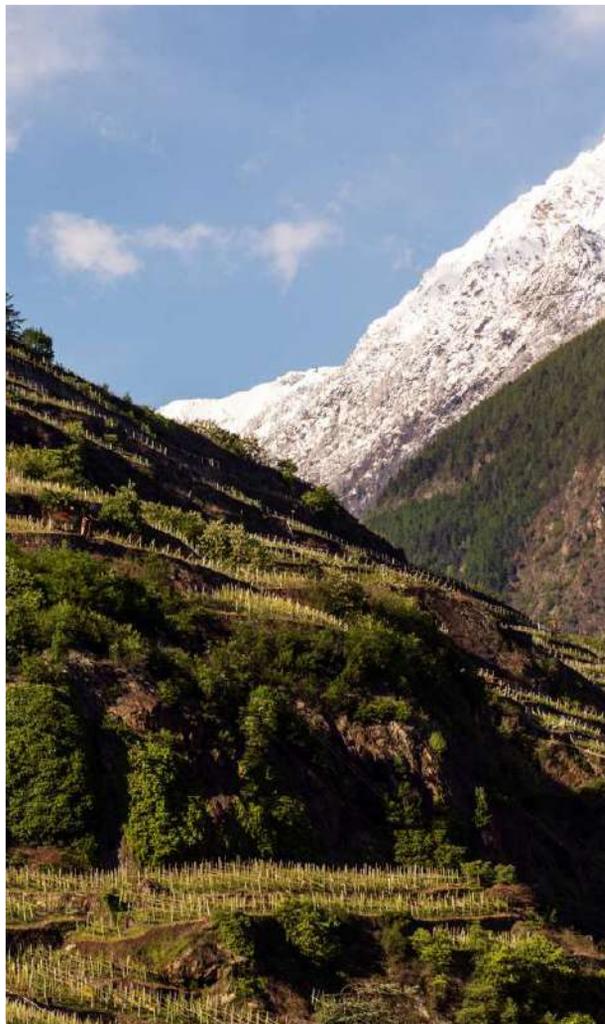
Dirupi Grumello Riserva 2017

Un filologico lavoro di recupero di vecchie parcelle, anche a pendenze estreme, caratterizza l'operato di Pierpaolo di Franco e Davide Fasolini. Molto eloquente, quest'anno, il loro Grumello Riserva '17: tagliente ed etereo si apre, con la complicità dell'ossigeno, a generosità di frutto rosso, spezie e fiori blu. Fittissima la trama al palato, dov'è attraversato da una fresca eco officinale.



agisce in ottemperanza ai principi essenziali per esaudire un unico imperativo: preservare la freschezza del frutto, figlio di questo ecosistema alpino. Quanto al clima, seccissimo, si tratta forse dell'ultima tra le peculiarità del territorio e, per estensione, della vitivinicoltura valtellinese: qui pure la Brega, vento che spira salendo dal lago di Como, si asciuga progressivamente man mano che entra in valle; si capirà, dunque, come la piovosità sia molto scarsa, eccezion fatta per il periodo estivo, quando i repentini sbalzi termici tra giorno e notte innescano temporali violentissimi la cui acqua risulta provvidenziale per umettare l'apparato radicale della vite che, grazie al sostrato impenetrabile dello scisto, si propaga solo superficialmente.

Ebbene è curioso come tutta questa combinazione di elementi, che puntualmente si riverberano nei vini con eloquenza straordinaria, sia di fatto merito di un agone al contempo metaforico e letterale. Parliamo della pressione, antichissima e sempiterna, della placca africana su quella europea il cui esito è, tra gli altri, l'affioramento di una faglia di roccia madre perfettamente visibile, a occhio nudo, presso il Castello di Grumello, sulle cui pendici dimorano le viti di nebbiolo o, pardon, chianvenasca, della sottozona omonima. Lo si vede già dalla città di Sondrio, il castello arroccato, con le pendici zigurate dai filari: uno zoccolo compatto, con pendenze impervie, altitudini fino ai 600 metri e affioranti speroni di roccia. Circa 80 sono i suoi ettari vitati, per un mosaico di esposizioni e altimetrie che impone una suddivisione ulteriore tra Ca' Rossa, Ca' Bianca e Sant'Antonio, e due zone superiori, Dossi Salati e Prudenze. Prima di Grumello, però, e volendo seguire l'orientamento naturale della valle da ovest a est, s'incontra la sottozona di Maroggia: l'area, più giovane, consta di 25 ettari terrazzati e pendenze considerevoli, con suddivisioni interne determinate — udite udite — dall'inclinazione a sud. Si prosegue quindi, appena prima di Grumello, con la zona storica del Sassella, che mutua il nome dal Santuario della Madonna omonima, tributo ai sassi e al susseguirsi di balze di muri a secco tra gli immensi speroni di scisto: qui, se la parte occidentale si concede alle montagne e ai venti, quella orientale appare come un mosaico di fazzoletti vitati estorti a suon di picconate e col sudore della fronte alla montagna, come è anche accaduto, ma in modo ancora più impervio, all'Inferno più a est, nomen omen di una zona che, per ovvie ragioni onomastiche, s'è stampata a caratteri cubitali nell'immaginario collettivo. Guardandola da vicino, poco più di 55 frammentatissimi ettari vitati: vigneti miniatissimi avvitati su pendenze vertiginose, dove l'esposizione a pieno sud e l'algida roccia striata di quarzo fanno sì che i raggi del sole si riverberino con un'intensità così bruciante da avergli valso il nome tanto caratteristico di Inferno, appunto, cui fa subito eco, ancora più orientale, la zona di Calvario. E proprio Sassella, Grumello e Inferno sono le tre manifestazioni di una cantina che ha saputo mettere in bottiglia forse l'essenza più



Filari e boschi sui due versanti della Valtellina (ph. Consorzio di Tutela dei Vini di Valtellina).

Cosa bere



Nino Negri Sfursat 5 Stelle 2018

Oltre 120 anni di storia e una continuità stilistica che lo ha reso un riferimento presso gli appassionati fanno di Nino Negri una delle aziende caposaldo della zona, tanto che il suo 5 Stelle ha finito per essere identificato con lo Sfursat tutto. Nella versione 2018 il naso è raffinato pur nella sua stentorea intensità. Il sorso è solenne e, in una parola, interminabile.



Da sinistra, in senso orario. Il vignaiolo Mamete Prevostini (ph. Lido Vannucchi); Emanuele, Isabella e Guido Pellizzatti Perego, proprietari di Ar.Pe.Pe.; la vendemmia – sempre manuale – presso Nino Negri. Nella pagina accanto. Le vertiginose pendenze della Valtellina (ph. Consorzio di Tutela dei Vini di Valtellina).



Cosa bere



Mamete Prevostini **Sforzato Albareda 2019**

L'azienda eponima di Mamete Prevostini, prima in Lombardia e terza in Italia a ottenere la certificazione CasaClima, è anche quella che sta scrivendo in maniera più convincente, assieme a Nino Negri, la storia stilistica dello Sforzato contemporaneo. Questo Albareda '19 è un tessuto pregiato di salienze capaci di conciliare tra loro, e chissà come, austerità e leggiadria.

pura, finanche più cruda, della Valtellina: Ar.Pe.Pe. Qui i fratelli Pellizzatti Perego conducono 13 ettari che dell'essenza agricola e allo stesso tempo modernissima della Valtellina sono forse l'espressione più rappresentativa, per vini di vertiginoso nitore espressivo. Arriviamo dunque all'ultima sottozona del Valtellina Superiore, la Valgella: un promontorio che si inclina seguendo lo sperone roccioso per 140 ettari vitati, tra cui spicca il rinomato cru di Fracia. Qui il panorama cambia, è più aperto, inoltre è lapalissiana la presenza dell'acqua e, nella fattispecie, di una mappa di torrenti – in dialetto valgel – che si tuffano nell'Adda e solcano, dunque, terreni più profondi, percorrendo una maggiore variabilità altimetrica. Ne sanno qualcosa Angelo e i figli Luca e Matteo Segà di Barbacàn, che a San Giacomo di Teglio possiedono 7 ettari, coi cru di Sòl e Piza Mej a circa 500 metri s.l.m.: nei loro vini si riverbera tutta la purezza del luogo, con le sue intemperanze, certo, ma anche coi suoi misteriosissimi equilibri. Tornando al vino, esso qui è figlio di un sistema fieramente agricolo organizzato attorno a due Docg e una Doc aventi al centro, manco a dirlo, la valorizzazione del vitigno nebbiolo, o meglio chiavennasca, per un minimo del 90%. Premesso, dunque, che le sue differenti espressività dipendono da una sofisticata eppur naturalissima combinazione di composizione del suolo, esposizione al sole, capricci del clima e vicende umane, un regolamento definisce le aree di produzione, stabilisce le rese per ettaro e il periodo di affinamento minimo, identificando, oltre che nelle succitate sottozone della Valtellina Superiore, nello Sforzato il suo vino bandiera: chiavennasca in purezza da uve lasciate ad asciugare e appassire in fruttaio, "sforzate", appunto, ed eroiche, come questa storia tutta.



FEBRUARY 01, 2023

FOOD & WINE 87

Cosa bere
Aldo Rainoldi
Inferno Riserva 2016

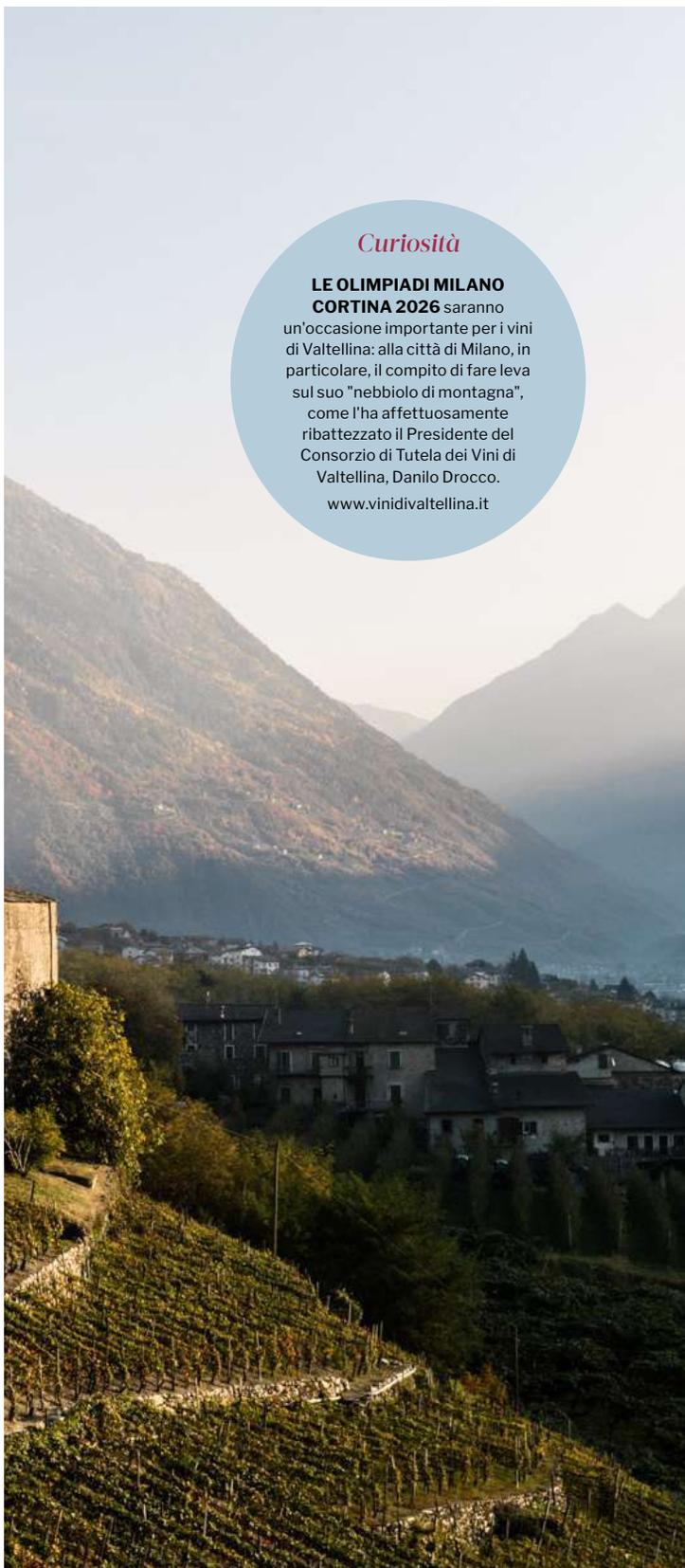
L'azienda, capace di misurarsi anche con persuasivi esemplari di Metodo Classico, consegna con la Riserva '16 uno dei più straordinari Inferno mai usciti sul mercato: un vino vivo, imperioso nel giogo di intensità e struttura ma slanciato da un'acidità incantevole e di certo provvidenziale, che lo proietta verso l'infinito e, forse, anche oltre.


Ar.Pe.Pe.
Sassella Stella Retica 2017

Inconfondibile la cifra stilistica, forgiata anche dai lunghissimi tempi di affinamento in bottiglia, dei vini di Isabella, Guido ed Emanuele Pellizzatti Perego. In questo esemplare ci sono sia struttura e persistenza, lunghissima, che lirismo e leggiadria: completo ma mai condiscendente, il Sassella Stella Retica '17 è un vino di cui si ha sempre sete.



La chiesa di S. Abbondio a Boalzo, una frazione del comune di Teglio (ph. Consorzio di Tutela dei Vini di Valtellina).



Curiosità

LE OLIMPIADI MILANO CORTINA 2026 saranno un'occasione importante per i vini di Valtellina: alla città di Milano, in particolare, il compito di fare leva sul suo "nebbiolo di montagna", come l'ha affettuosamente ribattezzato il Presidente del Consorzio di Tutela dei Vini di Valtellina, Danilo Drocco.
www.vinidivaltellina.it



Dove mangiare

IL POGGIO, Poggiridenti (SO)

Una delle posizioni panoramiche più invidiabili della valle (in foto), piatti tipici come i chisciò — frittelle di grano saraceno e formaggio — e tziגעüner, ovvero lo spiedo di carne magrissima di manzo marinata, arrotolata su un bastone e cotta sulla brace del camino, in sala, rendono questa tavola una delle più felici della zona.

www.ilpoggioristorante.it

RISTORO CASTEL GRUMELLO

Montagna in Valtellina (SO)

Una stube alla maniera valtellinese: boiserie alle pareti, affacci panoramici, pergolato per la bella stagione e pizzoccheri da sogno. Sono questi gli ingredienti di uno dei luoghi più autentici della Valtellina contemporanea. Attenti solo al cuoco che — come dicono in paese — quando non "morde" confeziona manicaretti inaspettati, come l'incredibile torcione di foie gras.

www.ristorogrumello.com

Dove dormire

GRAND HOTEL DELLA POSTA

Sondrio

Dal 1862 il Grand Hotel della Posta accoglie i suoi ospiti in un'estatica dimensione tardo-ottocentesca. Siamo nel cuore di Sondrio e ci troverete una collezione d'arte a impreziosire gli interni, dalle sale da pranzo ai corridoi e così via fino alle camere, ciascuna arredata in maniera differente.

www.grandhoteldellaposta.eu

WINE HOTEL RETICI BALZI

Poggiridenti (SO)

Un piccolo wine resort, anche spa, nel cuore della Valtellina. Le camere, tutte panoramiche, consentono di esperire al meglio il vertiginoso panorama valtellinese, mentre dalla sala della colazione sarà possibile ammirare, al mattino, l'arrivo dei primi raggi di sole.

www.hotelreticibalzi.it



Italia

BORGHİ DI MONTAGNA IN LOMBARDIA: ECCO QUALI NON PUOI PERDERTI



I **borghi di montagna della Lombardia** sono il paradiso del cosiddetto "slow tourism", un nuovo modo di viaggiare che cerca di combattere lo stress del quotidiano, il caos cittadino e permette a chi lo pratica di scoprire **itinerari meno conosciuti** e battuti dalle rotte turistiche, **borghi** immersi nella quiete nei quali riscoprire la cultura e la vita di un tempo, fatta di piccole cose, prodotti locali realizzati con tecniche e materie prime a chilometro zero.

Nei **borghi di montagna della Lombardia** è possibile abbinare il relax alla bellezza naturale di spazi e luoghi senza tempo, racchiusi nella loro bellezza e straordinari nella loro semplicità.

Scopriamone 5 tra i **più belli** da visitare, per una vacanza o una gita fuori porta per scappare dalla città all'insegna del benessere, della cultura e del buon cibo.

MADESIMO (SO)



Il borgo di Madesimo si trova in cima alla Val Chiavenna, ad un passo dalla Svizzera, e molto vicino alla splendida via Spluga.

Il borgo si può raggiungere in auto o con i mezzi pubblici, con un bus che parte da Chiavenna ed è la meta ideale per chi è alla ricerca di un posto dove abbinare la quiete tipica dei borghi di montagna della Lombardia con le attività sportive e il buon cibo.

A Madesimo, infatti, si può passeggiare nel centro storico, fare canyoning della val Bondengo, cavalcare, visitare le vicine cascate di Acquafraggia e fare delle escursioni nella natura con ciaspole o motoslitta in inverno e scarpe da trekking nella stagione calda.

Per chi ama il buon cibo a Madesimo può trovare delle prelibatezze della cucina tipica lombarda come il violino di capra e i pizzoccheri bianchi.



San Valentino 2023, i 10 posti più "insoliti" d'Italia dove festeggiare l'Amore

04 feb 2023 - 07:00 | 20 foto

@miprendoemiportovia



Dormire in una bolla trasparente sotto il cielo della Basilicata o in una botte di vino nel Bergamasco. Giocare a "Tarzan e Jane" pernottando in una casa sull'albero nelle Langhe o, ancora, trascorrere una notte in un gatto delle nevi dismesso in Valmalenco o in una torre medioevale sui Monti Sibillini. A dieci giorni dalla festa degli innamorati abbiamo selezionato 10 locations "insolite" dove trascorrere la giornata. Ad aiutarci Elisa e Luca del blog Miprendoemiportovia



17/20

In **Valmalenco**, tra le cime della Valtellina, troviamo **DUE CUORI IN PISTA**, la prima Suite costruita dentro un gatto delle nevi dismesso per vivere un'esperienza unica a diretto contatto con la natura. Il pacchetto include il trasferimento andata e ritorno con motoslitta, un pernottamento, la colazione in camera, una cena al rifugio e il deposito degli sci



18/20

Dopo la salita a quota 2.000 metri, una motoslitte condurrà gli ospiti alla suite **Due Cuori in Pista**: ad accoglierli, oltre al benvenuto con tè e piccola pasticceria, una vista incredibile sulle montagne che fanno da cornice al comprensorio Valmalenco Sky Resort direttamente dalla vasca da bagno

Men'sHealth

SAN VALENTINO: 5 ESPERIENZE OUTDOOR DA FARE IN COPPIA

Stufo dei soliti regali da festa degli Innamorati? Quest'anno scegli di condividere un'esperienza all'insegna dell'adrenalina e dell'avventura all'aria aperta. Senza rinunciare al romanticismo



**Il regalo perfetto per San Valentino?
Un'esperienza di coppia outdoor!** Mozzafiato o rilassante, l'importante è che sia qualcosa di unico, meglio ancora se immerso nella natura.

La scelta è ampia e se ancora non hai deciso come festeggiare il giorno degli innamorati, abbiamo selezionato **cinque idee per te**. Puoi prenotarle per il 14 febbraio o inserirle in un romantico weekend di coppia, con tanto di giro in spa e cena tête-à-tête.

5 IDEE REGALO PER SAN VALENTINO



credit: Getty Images

5/ Escursione sulla slitta

La neve, una slitta trainata dai cani e voi due, a godervi il paesaggio incantato. Ormai anche in Italia ci sono diverse località dove è possibile prenotare un'escursione di coppia sulla slitta trainata dai cani husky. In **Valdidentro, in alta Valtellina**, c'è il più grande husky village d'Italia, dal quale partono diversi itinerari.

la Repubblica

San Valentino, quei posti dove dirsi "ti amo": fughe romantiche in Lombardia e dintorni



In un hotel con spa o tra gli ulivi secolari, sulla neve o a cavallo, consigli per una mini-vacanza il 14 febbraio

Cercate una scusa per una piacevole fuga a due? Martedì 14 febbraio è San Valentino, ma se un giorno non vi basta potete anticipare i festeggiamenti al fine settimana precedente, perché in fondo qualsiasi momento è buono per una fuga romantica, basta volerlo. Il 14 febbraio lavorate e non volete andare troppo lontano? C'è **Monticello SPA** (monticellospa.it) nel cuore della vicina Brianza che organizza una festa dalle 17,30 alle 24, con una sfiziosa cena a buffet, DJ set, show a tema in sauna e speciali cerimonie. A una quarantina di chilometri, tra le colline che abbracciano il lago di Como, c'è **la Tenuta de l'Annunziata** (tenutadelannunziata.it), fattoria del benessere immersa in tredici ettari di bosco bioenergetico. Il luogo ideale per una fuga romantica tra coccole nella SPA, con trattamenti a partire dalla produzione agricola della Tenuta, principalmente erbe del bosco e piccoli frutti, dolci emozionali, candle massage di coppia e cucina gourmet.

Chi invece preferisce una fuga nel bianco della montagna innevata può raggiungere **Livigno** (livigno.eu), il nostro piccolo Tibet. Senza tralasciare lo sci, declinato in tutte le sue forme, si può farsi incantare dalla bellezza delle Alpi tenendosi la mano a bordo di una slitta trainata dai cavalli, in un romantico tour di circa 30 minuti attraverso la natura incontaminata. La giornata può proseguire poi nell'area **Wellness&Relax di Aquagranda**, dove concedersi anche un dolce momento di massaggi per due. E per la notte c'è la "**Snow Dream Experience**" (snowsuitelungolivigno.com), per dormire in un incantevole igloo, circondati da arredi (letto compreso) realizzati completamente ed esclusivamente di neve. Poi c'è **la crociera nelle dolci acque della val Padana**. La sera di San Valentino si salpa del porto sul Po di Boretto, per una cena a lume di candela in navigazione sulla motonave Stradivari (motonavestrdivari.it), il battello fluviale più lungo e più elegante d'Italia. Con tanto di concerto live omaggio al grande schermo, con le più belle canzoni d'amore rivisitate in chiave jazz, interpretate da piano e voce di due musicisti raffinati, in una situazione intima e accogliente, assaporando piatti e vini tipici del territorio.

IlSole
24 ORE

Sette piste e sette destinazioni per vivere l'emozione dello sci e dello slittino sotto le stelle

I primi esperimenti di piste illuminate a giorno in Italia risalgono ai primi anni '90. Oggi questa moda è diffusa praticamente su tutto l'arco alpino e interessa in modo particolare le località turistiche invernali delle Dolomiti. Il dibattito sul fatto che sciare o slittare in notturna sia sostenibile o meno, dal punto di vista dei costi e dell'impatto antropico, è aperto: i gestori dei comprensori vedono questa esperienza come un degno complemento dell'offerta tradizionale, i paladini dell'ambiente mettono in guardia sui rischi legati al trasformare la montagna in un sorta di luna park aperto giorno e notte per accontentare gli appassionati più esigenti e in cerca di divertimento extra. Ecco, a favore di questi ultimi, una carrellata su alcune destinazioni dove provare l'ebbrezza di una discesa sotto la volta stellata.



All'Aprica la pista illuminata più lunga d'Europa

Se avete la possibilità di salire al Passo Aprica in un giorno infrasettimanale, il giovedì per la precisione, l'appuntamento da non perdere è con la sciata in notturna sulla Superpanoramica del Baradello, la pista illuminata più lunga d'Europa con i suoi 5,5 km che scendono dai 2.000 metri dove vi attende per una sosta lo Chalet dal Brusca fino ai circa 1.200 metri della partenza degli impianti, direttamente in paese. Pensata e realizzata nel 2020 (con il supporto di Eni Gas e Luce, oggi Plenitude) per intercettare la voglia di neve e natura degli appassionati di scialpinismo e ciaspole (a cui è riservato tutt'ora l'accesso la sera del venerdì), la pista è adatta a sciatori e snowboardisti di ogni livello e la sua ampiezza induce a percorrerla in grande scioltezza, con ampi curvoni e lasciando correre tranquillamente gli sci. L'apertura serale dalle 19.30 alle 23.00 (l'ultima salita è alle 22.30) è prevista fino al 18 marzo e il costo delle skipass dedicato (al netto delle promozioni per famiglie) è di 21 euro per gli adulti, che scendono a 15 se si è possesso di una tessera giornaliera o pluri-giornaliera. Difficile spiegare a parole l'effetto di sciare alla luce artificiale, assicurata in modo uniforme lungo la pista da speciali proiettori a uso sportivo, ma dopo aver vissuto l'esperienza di persona è indubbio che si tratti di qualcosa di unico.



Bormio e Santa Caterina Valfurva, sulle piste dei campioni



È la località che ha dato i Natali a una delle campionesse più celebrate dello sci nazionale, Deborah Compagnoni, ed è proprio a lei che è dedicata una delle piste più belle e impegnative del comprensorio, i cui impianti raggiungono quota 2700 m. sui pendii del Monte Sobretta. Con una telecabina a 8 posti si sale dal centro di Santa Caterina Valfurva alla Valle dell'Alpe e da lì si scende lungo il tracciato che ha ospitato la gara di discesa libera femminile ai Mondiali del 2005. La "Compagnoni" è accessibile per le sciate in notturna dalle 20.00 alle 23.00 venerdì 24 febbraio e venerdì 10 marzo e il costo del biglietto adulti è di 20 euro (per chi ha in tasca un Bormio Skipass pluri-giornaliero con durata minima di sei giorni l'accesso è gratuito). Le medesime condizioni valgono anche per l'altra pista mondiale del comprensorio, la Stelvio di Bormio, anch'essa aperta nella stessa fascia serale con date confermate da calendario per venerdì 17 febbraio e venerdì 3 marzo.

LA STAMPA

A valle o in vetta, il San Valentino in montagna si festeggia così

Ciaspolate al chiar di luna, sciate in notturna, cene in quota o relax nella spa: sono tante le proposte per gli innamorati sportivi o in cerca di relax. E gli hotel su tutto l'arco alpino offrono pacchetti su misura per la coppia



E un biglietto in omaggio ogni due acquistati è anche la promozione della **Ferrovia Vigezzina-Centovalli**, lungo la tratta italo-elvetica Domodossola-Locarno o Locarno-Domodossola. Sempre in treno, a cavallo tra Italia e Svizzera, un'altra esperienza da provare è la gita con il **Trenino rosso del Bernina**: a San Valentino – ma anche per tutto il mese – il viaggio andata e ritorno per due persone con pranzo incluso è in offerta a 99 euro.

Dalla Valle d'Aosta alla **Valchiavenna**, dove tra le varie proposte per le coppie c'è quella dell'agriturismo "La Fiorida" che propone un giorno di vero relax: il pacchetto per due persone a San Valentino comprende ingresso alla spa con percorso dei sensi guidato, piscina, bagno al latte con petali di rose seguita da degustazione dolce e flûte di bollicine e cena di tre portate. Il tutto a 300 euro a coppia.

JAMES MAGAZINE



VALTELLINA, PANORAMI IN BIANCO

Il mare d'inverno è un brano scritto nel 1983 da Enrico Ruggeri per la voce dell'indimenticabile Loredana Bertè. In questo caso il protagonista, più del mare, è uno stato d'animo e il mare, nella canzone, è liquido. E da liquido può trasformarsi in solido, diventando neve.



Aprica (photo credits Ivan Previsdomini)

Neve come inverno, inverno e neve come Valtellina, protagonista a 360° per una fruizione piena di suggestioni per tutte le età e qualunque desiderio, di sport, divertimento, relax e benessere, tradizioni e ospitalità, cultura ed enogastronomia locale oppure per un semplice *desiderata* di natura.



Livigno (photo credits Fabio Borga)

Quella di *circo bianco* è una definizione che alla Valtellina sta fin troppo stretta: è anzi sbagliata e fuori luogo. Da tempo l'inverno nelle località montane, perlomeno in quelle più lungimiranti e attente, vuol dire offrire un bouquet completo di possibilità ed emozioni per tutte le taglie e tipi: si pensi, per esempio, ad **Aquagranda**, enorme e avveniristico centro sportivo e di benessere di **Livigno**, definita dai *pasionari* Piccolo Tibet; immergersi nell'incontaminato bianco candore della riserva di **Pian di Gembro**, poco sopra il paese di **Aprica**, oppure regalarsi un contatto ravvicinato con la natura per ammirare la bellezza dei paesaggi invernali nei dintorni di **Santa Caterina Valfurva**.



Acquagranda (photo credits Roby Trab)

Baite, rifugi, ristoranti sulle piste, alberghi di ogni tipo, mille negozi e poi, per chi ama l'adrenalina sportiva della neve, snowboard, freeride, sci alpinismo e di fondo, fat bike, parapendio, pattinaggio su ghiaccio, heliski e molto altro: l'offerta invernale della Valtellina è davvero completa, da Livigno a Bormio, da Madesimo alla Valmalenco fino all'Aprica.

A sorvegliare tutto la maestosità del **Parco Nazionale dello Stelvio**, con i suoi mille percorsi fatti di panorami imbiancati per indimenticabili ciaspolate. La Valtellina dà i numeri, per 400 km di piste per lo sci alpino e 200 per lo sci nordico, mille impianti di risalita, recentemente potenziati e aumentati, tra loro comunicanti per altrettante piste di ogni livello, moltissimi snow park e baby park dove avvicinarsi agli sport invernali e viverli intensamente alternandoli a relax e divertimento. Si pensi per esempio alla **Ski Area Aprica Corteno**, 50 km di piste da sci provviste di innevamento artificiale e collegate tra loro, che comprendono i 6 km della **Superpanoramica del Baradello**, la pista illuminata più lunga di tutta Europa, per poter sciare al di fuori dei tradizionali orari diurni. E poi a Bormio (che in occasione delle Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026 ospiterà tutte le gare di sci alpino maschili e quelle di sci alpinismo, per la prima volta nella storia disciplina olimpica) la pista Stelvio, una delle più tecniche e adrenaliniche dell'intero panorama alpino, e la pista **Deborah Compagnoni**, dedicata alla celebre campionessa che qui è nata, dotata come la Stelvio di un moderno impianto di illuminazione per intense emozioni sulla neve anche durante le sciare notturne. E ancora i 115 km di piste di Livigno che durante le Olimpiadi invernali accoglieranno tutte le gare di freestyle e snowboard e il Mottolino Fun Mountain, un complesso unico che ospita al suo interno tutti i servizi legati allo sci e aree dedicate allo smartworking e coworking, oltre a una gaming room e a un'area ristorazione. Sono, questi, i principali ma non certo unici *atout* della Valtellina, per un bouquet invernale di intenso vis-à-vis con neve, natura, cultura, eventi, relax e divertimento.



Superpanoramica del Baradello

The Travel News

Madesimo si rilancia conservando il suo fascino

Non tramonta il fascino di Madesimo. La località, dopo gli anni difficili della pandemia, si rilancia con tante novità tra le quali il nuovo palazzo del ghiaccio e un centro Spa di qualità.



A nord del Lago di Como si imbecca la Val Chiavenna e in circa 40 minuti, risalendo lungo un'affascinante strada montana, costruita nel 1822 dall'Ing. Donegani, con decine di tornanti in costa, si raggiunge la celebre località lombarda. L'alternativa ai tornanti c'è: in bassa valle a Campodolcino si può prendere una funicolare sotterranea che porta sino alle piste in località Alpe Motta.

Una meta apprezzata dagli amanti degli sport invernali anche per la sua dimensione un po' appartata e discreta ai limiti del confine svizzero. E' il luogo d'Italia più lontano dal mare. Per gli amanti della discesa questa località offre 40 km di piste per tutti i gusti e capacità. Le piste arrivano in paese, con grande comodità senza l'utilizzo della macchina. Dalle abitazioni o dagli alberghi, ci si reca, con sci e scarponi, direttamente agli impianti di risalita.

Le piste si sviluppano tutte su un versante tranne una deviazione in Val di Lei dove due impianti trasportano gli sciatori nel candore assoluto. Celebre è il Canalone, un fuoripista mitico, circa 1000 metri di dislivello piuttosto impegnativi che da qualche anno si possono percorrere solo con la dotazione di arva, pala e sonda. Una pista già celebrata negli scritti di Dino Buzzati che negli anni sessanta la definì la più bella pista delle Alpi. Madesimo ha un forte legame con la letteratura. Carducci era un abituè di questi luoghi. Tra il 1888 e il 1905, passò quindici estati a Madesimo dove apprezzava le acque dello stabilimento idroterapico annesso al Grande Albergo. Celebri le sue partire a carte, tra qualche buon bicchiere di vino Valtellina, nella "stù" dell'Osteria Végia.



La cultura enogastronomica di questi luoghi si aggiunge alla bellezza dei declivi imbiancati. Diverse le proposte e le esperienze da non perdere. “Il Cantinone” è un ristorante stellato di proprietà di Raffaella e Stefano Masanti, che con passione, cura e dedizione hanno trasformato la loro attività in una rinomata cucina ad alta intensità di sapori del territorio. Lo stile è quello in linea con Slow Cooking, un’organizzazione che si impegna a salvaguardare la cucina e la cultura della Valtellina e della Valchiavenna, cercando di valorizzare i sapori tradizionali della zona, preservando biodiversità e cultura locale. Oggi il Cantinone ha una stella Michelin ma ha ricevuto da pochi mesi anche la stella verde, un riconoscimento che va ai ristoratori che si distinguono in materia di sostenibilità e rispetto per l’ambiente. Tra i piatti gourmet da segnalare: shot di erba iva e agrumi, gnocchetti di ricotta di capra, pancia di coniglio con senape ai mirtilli rossi, , lombo di agnello valchiavennasco, baccalà con grana di capra e lattuga.

La seconda esperienza enogastronomica va sicuramente fatta alla già citata Osteria Vegià. Qui in un ambiente che ha conservato il fascino ottocentesco si degustano i piatti tradizionali della Valchiavenna: pizzoccheri, bresaola, bitto, crostate con prelibate marmellate del posto. Il tutto innaffiato dagli splendidi vini valtelinesi come l’inferno o il sassella. Sulle piste invece merita una sosta per il pranzo il rifugio Aquarela, dove degustare, i mitici taroz, un piatto povero, ma squisito, fatto con patate, formaggio casera, cipolle e fagiolini.

Oltre allo sci da discesa, a Madesimo si può praticare anche lo sci di fondo, il trekking tra i boschi con le ciaspole e da poco tempo anche il pattinaggio sul ghiaccio. In centro si può fruire del nuovo bellissimo impianto di pattinaggio al chiuso. Uno spazio modernissimo di 60 metri per 30 che ospita anche l’hockey su ghiaccio e d’estate si trasforma in centro multisport. Non lontano da questo bell’impianto un’altra novità: il nuovo centro Spa gestito dal Comune. Uno spazio ben concepito e ben arredato che offre un percorso di benessere completo, che prevede sauna a diverse temperature, bagno turco a diverse intensità, docce emozionali, sala relax con aromi di fieno e stanza del sale.



Un'altra caratteristica della località, piuttosto unica, è data dalle escursioni in motoslitta. Poco oltre il paese lungo la vallata si affittano a prezzi gestibili le motoslitte. Si può andare da soli o in coppia ma sempre sotto la supervisione di una guida. I percorsi sono diversificati e piuttosto lunghi con escursioni che possono variare dai 45 minuti sino alle 3 ore. Si percorre in moto l'altopiano degli Andossi e da qui si volendo si arriva sino al Passo dello Spluga.



Lo shopping a Madesimo è imperdibile, oltre alle offerte classiche legate all'abbigliamento invernale di qualità, lungo la via pedonale, merita una sosta la pasticceria La Dolce Vita dove acquistare la torta di Madesimo (marmellata di mirtilli e farina di grano saraceno) e la Macelleria Pandini dove acquistare una breasola, al naturale o affumicata, davvero unica.



Un consiglio per dormire è certamente quello dell'Hotel Boscone. Un quattro stelle a gestione familiare dotato di 2 particolari corti, con le pareti rivestite in abete. Si trova in una zona particolarmente silenziosa a 450 metri dagli impianti di risalita. Le camere, dotate anche di cucinotto, utile per soggiorni lunghi, si affacciano sulle montagne circostanti.

Info:

www.madesimo.eu

www.skiareavalchiavenna.it



Touring Club Italiano

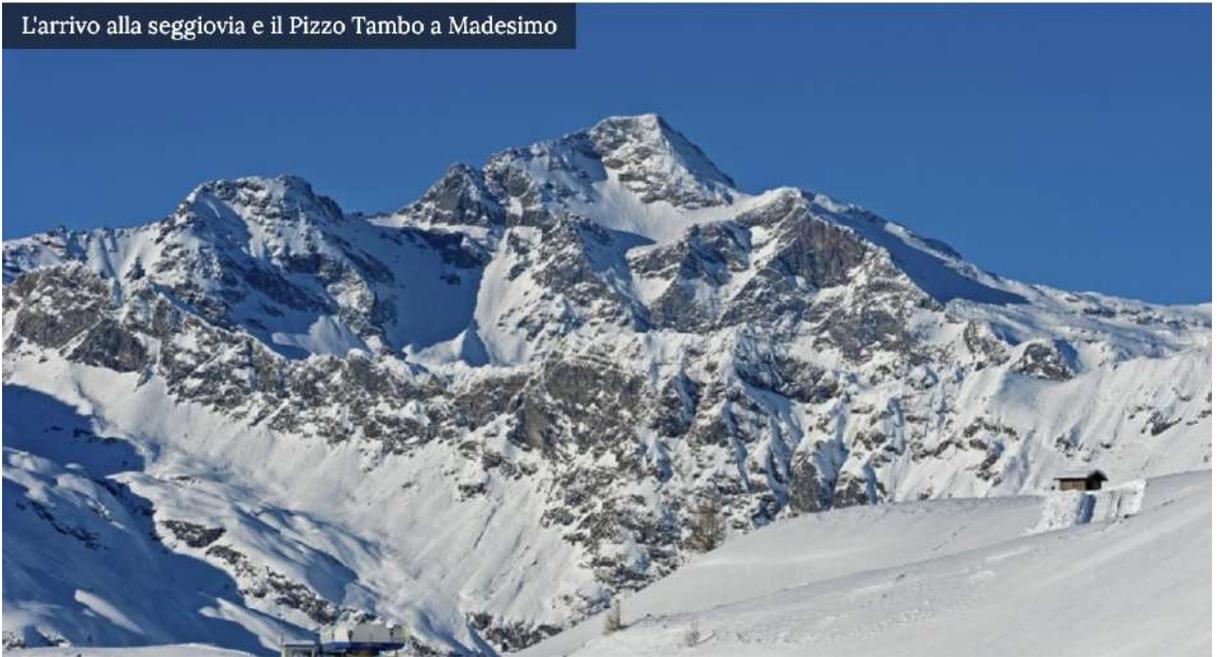
Una vacanza d'inverno tra sci, spa, ciaspole e ottima cucina (anche stellata) in Valchiavenna

Madesimo, un classico per tutta la famiglia

Scialpinismo a Madesimo



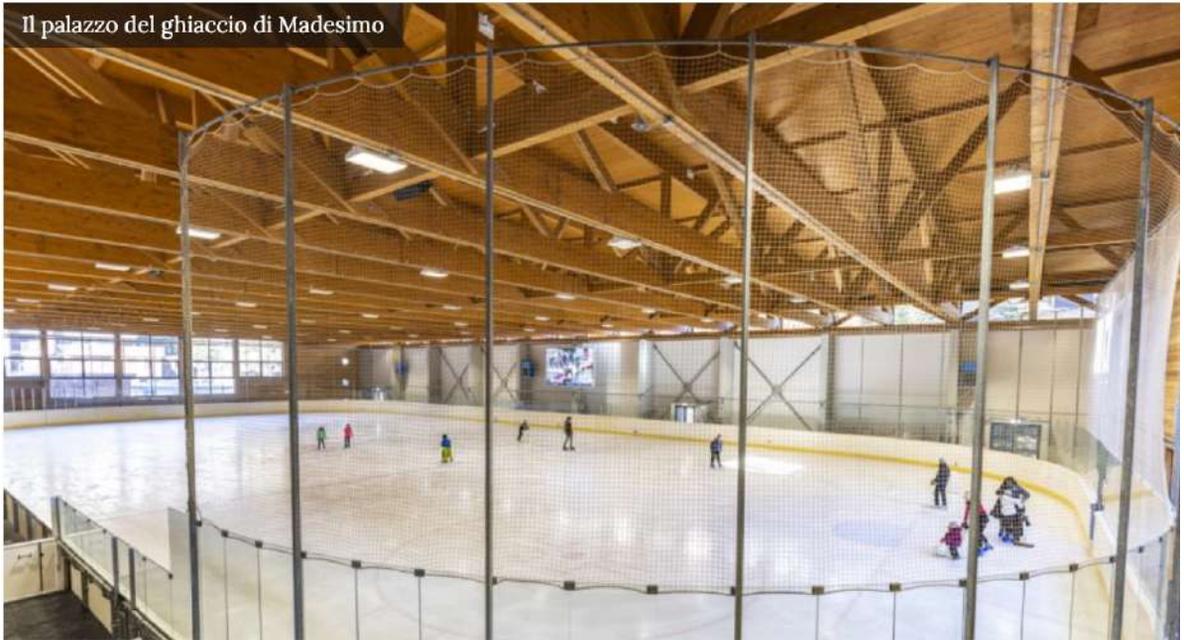
L'arrivo alla seggiovia e il Pizzo Tambo a Madesimo



Sono 40 i chilometri di piste a Madesimo



Il palazzo del ghiaccio di Madesimo



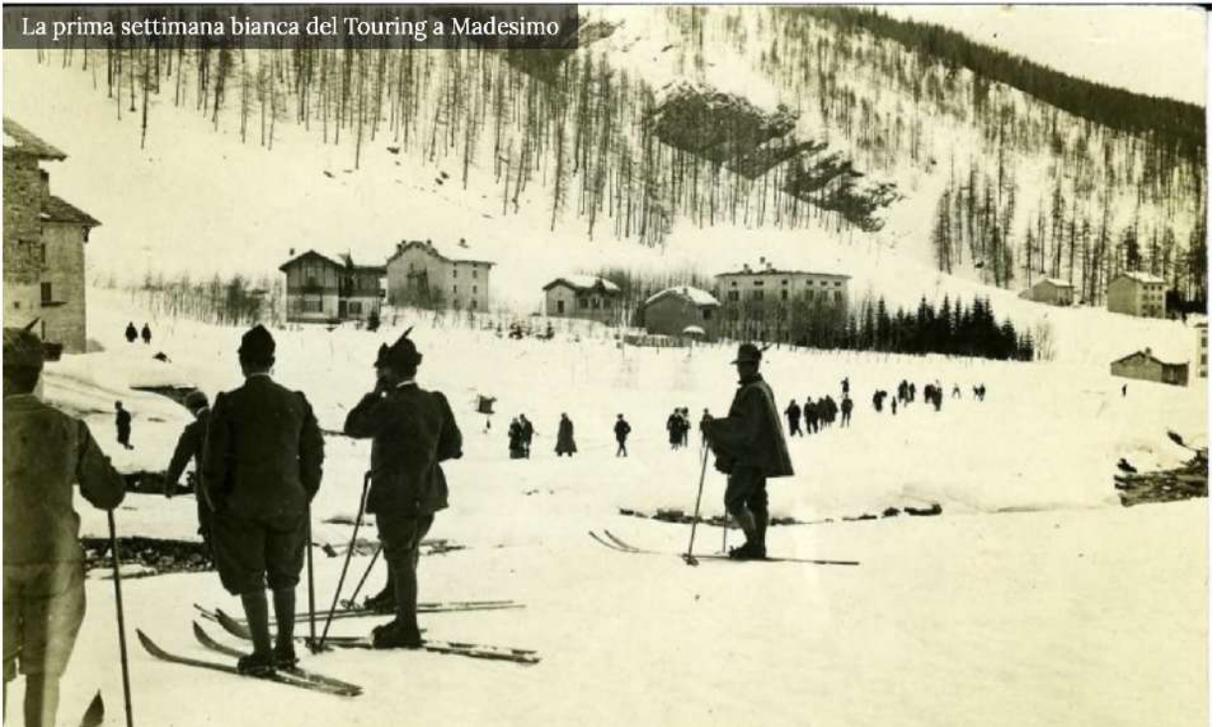
Monte Spluga innevato



Madesimo innevata



La prima settimana bianca del Touring a Madesimo





Sono tutti in fila, colorati e concentrati al punto giusto, seguono le istruzioni del maestro con attenzione ma trasudano gioia non appena riescono a scendere precisi e sicuri. Qualcuno sperimenta anche qualche salto ed evoluzione. I bambini delle scuole sci e snowboard di **Madesimo**, in provincia di Sondrio, sono un inno alla gioia della vacanza sulla neve. Neve che a Madesimo, in Valchiavenna, è vera, **bella, tenuta benissimo e naturale**. Per l'uso dei cannoni c'è sempre tempo e sperano tutti di non vederli in azione.

Sono 40 i chilometri di piste dove dedicarsi allo sci. Piste che raggiungono i 3000 metri del Pizzo Groppera e arrivano fino in paese. C'è anche il mitico Canalone, un fuoripista noto a tutti gli appassionati lungo 2,5 chilometri e con un dislivello di mille metri. Obbligatorio, per farlo, avere con sé pala, sonda e l'Artva, un apparecchio elettronico di ricerca dei travolti in valanga (kit noleggiabile in paese).

LA PRIMA SETTIMANA BIANCA

Attrezzatura che sicuramente non avevano i partecipanti della **prima settimana bianca organizzata dal Touring Club Italiano dal 6 all'11 marzo del 1911 proprio a Madesimo**. È trascorso più di un secolo ma quel momento ha cambiato le sorti di molte località di montagna italiane. I partecipanti furono 80 al costo, tutto compreso, di 100 lire. C'è chi arrivò in treno, chi in camion e poi, per l'ultimo tratto usarono le slitte. Da quel momento iniziarono gare di discesa, salto, slittino, anche per i bambini. **Una festa che si è trasformata in un rito per molti appassionati di sci che, ancora oggi, decidono di trascorrere sulla neve una settimana.**

MADESIMO BY NIGHT

“Facciamo la Vanoni e poi beviamo qualcosa di caldo al Larici”. **Fabio Pedroncelli**, maestro di sci in una famiglia di campioni, maestri e stelle in ascesa, mi incita a resistere alle temperature sottozero e ai ricordi vintage dello sci che fu nonché a godermi ancora di più le piste con il miraggio di una cioccolata calda in uno dei ristoranti sulle piste più noti di Madesimo.

Per pranzo sogno già i taroz all'Acquarela ma c'è tempo. Ogni discesa è sempre più piacevole e il sole tiepido fa il suo. Ma qui mi confermano che **è possibile sciare anche in notturna sulla pista Pianello/Montalto che viene illuminata il sabato sera.** Una possibilità da non perdere per chi non vuole mai togliere gli sci dai piedi.

Una tentazione tra tante che offre Madesimo. Io preferisco, come tentazione, il **nuovo centro benessere pubblico che dispone di sauna finlandese, bio sauna, ice room, bagno di vapore, docce emozionali, stanze relax.** In due ore mi rimettono in ordine i muscoli e la temperatura del sangue. Avessi avuto ancora un po' di adrenalina da sforzo atletico avrei potuto optare per il pattinaggio nel palazzetto coperto dove una grande pista accoglie esperti e non.

CUCINA IN QUOTA

Il bello di fare sport in quota è che si ha sempre la scusa buona per mangiare bene con la coscienza pulita delle calorie bruciate in giornata. Se sulle piste, come dicevamo, non mancano punti ristoro di un certo livello, **in paese l'offerta gastronomica è variegata e sorprendente. Si va dai grandi classici come i pizzoccheri dell'Osteria Vegia (www.osteriavegia.it), o gli sciatt del Bollicine Apres Ski Bar.**

E non manca l'eccellenza grazie al menu **degustazione stellato proposto dallo chef Stefano Masanti che, nel suo Il Cantinone (ristorantecantinone.com)**, propone piatti esclusivamente a base di prodotti di provenienza locale e stagionali. Un'esperienza che va ben oltre la classica cena e nemmeno proibitiva dal punto di vista dei costi (con anche speciali proposte per i più giovani a prezzi ancora più contenuti). Un pieno di energia tutta da bruciare in altre mille discese sugli sci o in una delle tante attività che hanno reso Madesimo la regina della settimana bianca.

INFORMAZIONI

Sito web www.madesimo.eu

VANITY FAIR



Settimana bianca Last Minute: 10 idee a buon prezzo in 10 mete a cui forse non avevate pensato

Hotel appena fuori dal centro o appartamenti in località meno note: come sciare al top, risparmiando

Il richiamo della neve in questo 2023 è sempre più forte. Proprio in questo periodo in cui si allungano le giornate e le temperature in quota cominciano a essere sopportabili (se non gradevoli), la voglia di sciare e di trascorrere del tempo in montagna è più forte. Passati i timori (e le polemiche) di inizio stagione, la neve è abbondante su tutte le Alpi ed è probabile che rimanga fino a **Pasqua, che quest'anno cade il 9 aprile**. Ed è corsa alle prenotazioni.

Gli **sciatori** hanno solo bisogno di belle piste e impianti veloci e confortevoli, ma il vero appassionato di montagna sa che c'è molto altro oltre allo sci, **dagli stabilimenti termali nel fondovalle alle racchette da neve**, e sa anche che non è strettamente necessario andare nelle stazioni invernali più famose. Anzi, scegliere una meta a cui forse non avevate mai pensato finora – magari ad un paesino più piccolo o non esattamente davanti agli impianti - può farvi scoprire angoli di montagna piacevolmente inaspettati. E può anche far risparmiare.

Ecco dieci idee in dieci regioni diverse per le vostre uscite in montagna tra marzo e di Pasqua.



Aprica, non solo per milanesi

Una volta era "solo" la montagna di milanesi e bresciani. Oggi Aprica, a cavallo tra la Valtellina e la Valcamonica, ha una dignità internazionale, anche in virtù degli investimenti su piste e impianti fatti di recente che l'hanno portata ad un livello di qualità dell'offerta superiore. La Panoramica del Baradello, ad esempio, è lunga oltre 5 km ed è la pista illuminata per lo sci in notturna più lunga d'Europa. Tra gli alberghi si fa preferire l'**Hotel Aprica** a soli 150 metri dagli impianti di risalita, una struttura a conduzione familiare recentemente ristrutturata con che viene gestita con formula B&B ma che ha una convenzione per la cena su prenotazione con una gastronomia locale. La classica bomboniera di montagna curata nei minimi particolari dalla passione dei proprietari.

SCIARE Magazine

LA RIVISTA DEL GRANDE SCI E DEL TURISMO INVERNALE
ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE MAESTRI DI SCI ITALIANI E DEL COMITATO PARALIMPICO

761
Anno 57°
21/28 febbraio 2023
€ 6,50



**SPECIALE
MONDIALI**

Commenti di:
V. Stuffer, C. Alfieri
G. Rocca

ski
COURCHEVEL
MÉRIBEL 2023
FIS ALPINE WORLD SKI CHAMPIONSHIPS



SORRISI D'ORO

MARTA BASSINO VINCE IL SUPERG,
FEDERICA BRIGNONE OLTRE AL TITOLO IN COMBINATA
È D'ARGENTO IN GIGANTE E VINNI CI REGALA IL BRONZO



QUINDICINALE - POSTE ITALIANE SPA - SPED. IN A.P.D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1
L'OMI - ISSN 1124-5522 - DATA DI EMISSIONE SUL MERCATO 21 FEBBRAIO 2023

SCIAREMAG.IT

TURISMO
Bormio e Valmalenco

NEL PARADISO DELLO STELVIO

di Roberto Lanza

ATTIVITÀ PER TUTTI I GUSTI E IL RITMO DELLA NATURA
A SCANDIRE LE GIORNATE: CHE SIATE SPORTIVI O ALLA RICERCA
DI RELAX ECCO IL POSTO IDEALE PER UNA VACANZA



© Outdoor Studio

Se sci e wellness si confermano sempre di più un'accoppiata vincente del turismo invernale, poche sono le località che regalano possibilità ed emozioni come Bormio. Con un dislivello pari a 1.800 metri, il comprensorio sciistico dell'Alta Valtellina è un autentico parco giochi per gli amanti della neve con percorsi adatti a tutti i livelli di preparazione grazie all'ampia scelta di aree sciabili (tra Bormio, Santa Caterina Valfurva, Cima Pia-

zi e San Colombano) e alla formula «3 ski areas - 1 unique pass». Tra i 110 km di piste di varia difficoltà la regina indiscussa è senza dubbio la Stelvio, una delle più tecniche e adrenaliniche dell'intero panorama alpino che ospita ogni anno a fine dicembre la discesa libera di Coppa del Mondo maschile.

Bormio, che in occasione delle prossime Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026 ospiterà tutte le gare di sci alpino maschili e l'esordio dello sci alpinismo, è il primo comprensorio sulle Alpi per metri

Sci alpino, ciaspole, alpinismo, fondo, fat bike, sleddog, gastronomia e terme sono solamente alcuni dei tanti atout nell'offerta turistica della Valtellina

di dislivello sciabili. Nel suo dominio sono presenti anche snowpark, aree freeride e per i più piccoli il Trudi Park. Senza dimenticare che il Parco Nazionale dello Stelvio offre numerosi itinerari a scialpinisti e ciaspolatori che trovano tra la Val Viola, la Val di Rezzalo e il sentiero dell'Ables i luoghi ideali dove inoltrarsi tra boschi innevati. Sono invece ben 45 i km del comprensorio dedicati ai fondisti.

Ma dove Bormio è assolutamente unica, è nella variegata e molteplice proposta delle sue terme.

La storia millenaria di questa località nasce infatti dalle nove sorgenti naturali che l'hanno resa il parco termale più grande delle Alpi. Bisogna solo decidere dove immergersi e gustarsi le panoramiche mozzafiato sulle maestose montagne che dominano il paesaggio circostante. Per trascorrere straordinari momenti rigeneranti potrete scegliere tra le spaziose Bormio Terme (in centro paese e ideali per le famiglie), gli aristocratici Bagni Nuovi o gli storici e romantici Bagni Vecchi apprezzati fin dai tempi dei romani.

A circa venti minuti da Sondrio, con sullo sfondo la piramide dell'elegante Pizzo Scalino, si trova la Valmalenco amata dall'indimenticabile Rolly Marchi, che ci organizzò la prima edizione del Trofeo Topolino. Terra di miniere (visitabile quella della Bagnada, a Lanzada dove si estraeva la maggior produzione di talco d'Italia) e storica via di passaggio tra l'Engadina e la Valtellina (attraverso il Passo



del Muretto) qui gli sciatori possono divertirsi lungo 50 km di piste (da non perdere c'è sicuramente la ripida Thoeni con pendenze che raggiungono anche il 55%), distribuite nei comprensori a oltre 2000 metri dell'Alpe Palù e raggiungibili a bordo di Snow Eagle, la più grande funivia del mondo con cabine da 160 persone. La Valmalenco è nota anche per essere una meta prediletta degli amanti dello snowboard a cui è riservato il Palù Park che ha ospitato numerosi eventi di Coppa del Mondo e Mondiali.

Imperdibile a 15 minuti circa dall'arrivo della funivia (o con un percorso più lungo partendo dal basso) si trova il Lago Palù, uno dei simboli della valle, che durante la stagione invernale rappresenta un'escursione ideale da vivere con le ciaspole per ammirare quella magia che regala la montagna d'inverno, immersi nel silenzio a pochi passi dalle piste affollate. Nei dintorni innumerevoli gli itinerari scialpinistici sui ghiacciai del Bernina o del Disgrazia per poi tuffarsi in discese mozzafiato. Oltre 50 i km per il fondo tra gli anelli di Palù, San Giuseppe e Lanzada.

Per recuperare le energie dopo tutte queste escursioni sulla neve merita però soffermarsi un attimo sull'enogastronomia. La cucina valtellinese è composta da piatti ricchi e saporiti. Oltre al grano saraceno, sono burro e formaggi (Casera, Scimut e Bitto) gli ingredienti presenti praticamente in ogni pietanza. Pizzoccheri, polenta taragna, taroz, sciatt, chisciol, bisciola, selvaggina e l'immane bresaola i grandi classici, da innaffiare con gli eccellenti rossi del territorio come Maroggia, Sassella, Grumello, Inferno e Valgella... in attesa dell'amaro Braulio finale.

Da segnalare infine un paio di interessanti promozioni. Per gli Under 16 residenti in provincia di Sondrio è disponibile uno skipass stagionale valido in tutte le stazioni del distretto al costo irrisorio di 50 euro. L'altra sono «I treni della neve» che, in collaborazione con TrenItalia, permettono di accedere alla ski area della Valmalenco-Alpe Palù a 58 euro al giorno (o 86 euro per due giorni) con incluso treno a/r da tutta la Lombardia a Sondrio, navetta a/r da Sondrio a Chiesa e skipass. ❄️

CHALET LEVISSIMA

Se volete vivere un'emozione ad alta quota dovete assolutamente pernottare allo Chalet Levislima. Posizionato ai 3012 metri di Cima Bianca sopra al Panoramic Restaurant Heaven 3000, tra le vette che si affacciano sul Parco Nazionale dello Stelvio, lo Chalet è un'esperienza senza eguali per farsi avvolgere dalla grandiosità della montagna, tra giornate assolate, ma soprattutto notti stellate illuminate dalla luna. È realizzato con materiali locali e sostenibili, studiato attentamente nelle forme e negli spazi per integrarsi con l'ambiente circostante, è raggiungibile attraverso un ingresso privato ed è ad uso esclusivo per due persone. All'interno un open space con letto matrimoniale king size, due poltrone dotate di tavolino e pouf e una splendida cucina a isola. Il bagno privato è fornito sia di doccia che di un'invidiabile vasca da bagno con vista panoramica. Il tutto è caratterizzato da caldi interni in legno, avvolti e protetti da un guscio in pietra che si apre su un paesaggio mozzafiato attraverso grandi vetrate. All'esterno un'ampia terrazza a uso esclusivo degli ospiti arredata con vasca jacuzzi, dove leggere e rilassarsi quando la temperatura lo consente.





Il plus di una vacanza invernale: Terme&Sci

Le più belle località dove la tradizionale settimana bianca si coniuga con il benessere d'alta quota tra straordinari paesaggi alpini

Terme&Sci, il binomio perfetto



Bormio, QC Terme Bagni Vecchi, ph Valentina Sommariva



Bormio, QC Terme Bagni Nuovi, ph Valentina Sommariva



Bormio Terme

Cosa c'è di meglio che rilassarsi al caldo di benefiche acque termali al termine di una giornata passata sugli sci? **Terme e sci sono un mix di benessere e ricarica naturale** che il biancore della neve rende perfetto. Dove trovare questi piccoli paradisi invernali? Ecco una lista di luoghi veramente stupendi fra Italia, Austria e Svizzera.

Bormio (Italia) - Importante e frequentatissima località sciistica della Valtellina, Bormio è famosa anche per le sue calde acque termali naturali (36°- 41°), conosciute fin dai tempi degli antichi romani. Tre stabilimenti - Bormio Terme, QC Terme Bagni Nuovi e QC Terme Bagni Vecchi - offrono oltre settanta differenti tipi di pratiche termali, comprese piscine interne ed esterne, con la possibilità di provare massaggi, fanghi, trattamenti estetici e terapie mediche. Bormio Terme è l'oasi ideale per famiglie, accessibile anche ai bambini, è inoltre un importante centro curativo, convenzionato con il Sistema Sanitario Nazionale, dove effettuare sessioni fisioterapiche riabilitative e visite mediche specialistiche, oltre che trattamenti balneo-fangoterapici e cure inalatorie. Nei romantici QC Terme Bagni Vecchi (immersi nel fitto di un bosco sulla strada per lo Stelvio, frequentati fin dai tempi dell'Impero austroungarico) ci si inoltra invece nella grotta sudatoria scavata nella roccia, che finisce con una calda cascata. E' il cosiddetto percorso dal Paradiso all'Inferno, del tutto simile al tragitto termale che veniva compiuto in epoca romana, passando dal calidarium al laconicum al tepidarium. Must della struttura è la Vasca panoramica beauregard, piscina all'aperto dove si nuota nell'acqua calda, circondati dalla neve con una splendida vista sulla conca di Bormio. QC Terme Bagni Nuovi, adatti a chi cerca relax e alti standard, è una elegante struttura dal fascino Liberty. Un autentico giardino termale, in prevalenza all'aperto, che offre diverse proposte suddivise in tre percorsi: disintossicante, rilassante e rivitalizzante.

Men'sHealth

10 ESPERIENZE OUTDOOR PER UN INVERNO AL TOP

Sport, natura, benessere. E quindi food e wellness. Trasforma un'escursione invernale in una avventura che ricorderai per tutta la vita



Viaggiamo con la "scusa" di fare sport. Facciamo attività fisica per stare bene e scegliamo di farlo in versione outdoor per stare a contatto con la natura e rubarle l'energia vitale con cui ricarichiamo le nostre batterie biologiche.

E per stare meglio ci concediamo qualche coccola e vogliamo sperimentare gusti nuovi e alimenti veri, genuini. In tre parole, sport, natura e benessere: sono questi i trend che hanno mosso il mercato estivo e che secondo Enit, l'agenzia nazionale del turismo, detteranno legge nel segmento travel anche durante l'inverno e per tutto il 2023.

Non si tratta di binari su cui si muove il nostro mondo, perché non sono linee parallele che non si toccano, ma al contrario sono sfere che hanno parecchi punti di contatto.

SPORT E AVVENTURA: A TUTTO OUTDOOR

Lo sport in versione invernale si lega in maniera imprescindibile al concetto di avventura: e più questa avventura è autentica, più si mischia con l'idea di esperienza, con la conoscenza del territorio, delle sue radici, del suo lato culturale.

Le destinazioni dell'arco alpino sono in prima linea, a livello europeo e persino mondiale, nel proporre attività outdoor uniche nel loro genere: in territorio italiano si può [sciare sulle piste che hanno fatto la storia della disciplina](#), quelle dove i campioni di ieri si sono misurati e hanno vinto le loro battaglie e dove quelli di oggi cercano di scrivere il loro nome nell'Olimpo degli sport invernali.

Piste sulle quali si può anche risalire con gli sci ai piedi (e le pelli), incastonate tra vette che tutto il mondo ci invidia, montagne iconiche che restano tutt'oggi le più belle del pianeta, come possono essere le Dolomiti oppure le cime più alte della Val d'Aosta.

Ma l'outdoor non è solo neve, è un concetto più ampio che ci spinge a sperimentare, a uscire dalla nostra zona di comfort: e allora un viaggio in barca a vela sul Lago di Garda, nella stagione fredda, diventa un'esperienza che resta impressa nella mente e nel cuore, come può esserlo un volo in parapendio sopra la Valtellina o l'Altopiano della Paganella.

10 ESPERIENZE OUTDOOR INVERNALI

SLEDDOG IN VALTELLINA - Ad Arnoga, in Valdidentro, a due passi da Bormio e Livigno, si trova l'Husky Village che organizza escursioni a bordo di slitte trainate da husky, per vivere l'adrenalina di un autentico musher dell'Alaska. La gita con i cani da slitta sulla neve si svolge lungo un itinerario di 5 km con partenza dall'Husky Village, che imbecca immediatamente la Decauville (una antica strada di servizio) che collega Arnoga alle Torri di Fraele e ai laghi di Cancano, uno dei luoghi più belli e simbolici della Valdidentro.

Madesimo, tre corse per scoprire la Valchiavenna



La Valchiavenna, al confine tra la Lombardia e il cantone svizzero dei Grigioni, si prepara a una stagione sportiva all'insegna del trail running confermando il Madesimo Trail, ideato dal Consorzio Turistico di Madesimo e organizzato dalla SSD Andromeda Sport, che si trasforma in vero e proprio circuito dedicato agli appassionati dell'off road. Tre appuntamenti per scoprirne, grazie alla corsa, la natura, i beni culturali e gli incantevoli paesaggi fino ai 2.200 metri del Passo Spluga. La Valchiavenna è, per chi ama lo sport, una palestra a cielo aperto ma anche un angolo da esplorare con un patrimonio di musei e palazzi storici, artigianato, delizie enogastronomiche. Madesimo si prepara quindi ad accogliere atleti agonisti, amatori, trail runner e camminatori. Si parte il 26 marzo con il **Madesimo Winter Trail** che

aprirà la stagione off road: una corsa di 9 chilometri con un dislivello di 300 metri con il via dal centro del paese, alle ore 10, per poi risalire senza difficoltà la dorsale degli Andossi, regalando ai partecipanti i rilassanti panorami della vallata e delle cime dei pizzi Tambò, Ferrè, Piani e Quadro. Nel tratto conclusivo la conca boschiva che accoglie il paese li accompagnerà al fondovalle ai piedi del pizzo Spadolazzo, ammirando il panorama fino all'Alpe Motta. «Madesimo continua a confermarsi come un territorio

perfetto per tutti quei runner che desiderano allenarsi in alta quota – afferma Francesca Cervieri, Direttore del Consorzio Turistico di Madesimo – Gli appuntamenti di Madesimo Trail dello scorso hanno riscosso grande successo e, forti delle possibilità che la località offre, le tappe continueranno anche quest’anno per permettere a tutti i trail runner di prendere parte a emozionanti corse circondati da un territorio affascinante che invita a una competizione sana e sportiva». Il 18 giugno secondo appuntamento con la «Summer edition» che vedrà gli iscritti impegnati su corse di 9 km con 450m di dislivello e di 21 km con 890 metri di dislivello, entrambi con avvio nel centro di Madesimo. **Il Madesimo Summer Trail 21 km** è, inoltre, entrato a far parte della nuova National League di ITRA: il progetto, lanciato a inizio 2023, intende promuovere la disciplina a livello nazionale con una classifica che comprende tutti gli atleti che abbiano ottenuto punti ITRA in almeno tre eventi. Appuntamento finale il 23 luglio con il **Madesimo Vertical** – Memorial Silvio Gianera. Partenza dal rigoglioso fondovalle in località Macolini, a 1692 m di altitudine, per percorrere, in corsa o camminando, il sentiero N595. Un’ascesa di 3 km caratterizzata da 500 m D+ che terminerà al Rifugio Bertacchi, in prossimità del Lago Emet, a 2.196 m. Una sfida «tosta» che sarà anche l’occasione per trovare un po’ di refrigerio nel pieno dell’estate.

Piscine termali in Lombardia: quelle adatte ai bambini

Vuoi andare alle terme con i bambini in Lombardia? Ecco quali sono i centri e piscine termali (anche coperte) adatte a tutta la famiglia a Milano e dintorni



Le **terme** sono il luogo perfetto per rigenerarsi, per una fuga romantica di coppia o anche per trascorrere una giornata in amicizia lontano dalle frenesie quotidiane, magari in occasione di un [addio al nubilato](#). In **Lombardia** ci sono [diverse location imperdibili](#) adatte a questi scopi. Non tutte, però, sono pensate per accogliere anche i più piccoli, che in un **centro termale** non sono di certo interessati al relax e al benessere, ma piuttosto al divertimento e allo svago. Quali sono allora **le piscine termali in Lombardia adatte ai bambini**? Ecco un elenco con tutti gli indirizzi utili.

Chi desidera **vivere un'esperienza divertente in famiglia, con i bambini tra i 2 e i 14 anni in un vero e proprio centro termale**, insomma, dovrà spostarsi fuori Milano: nel resto della **Lombardia** non mancano le opportunità!

Alle terme con i bambini in Lombardia: Bormio Terme

Alcuni centri termali sono così grandi e ben organizzati da poter accogliere felicemente diverse tipologie di clienti: coppie, famiglie, adulti, bambini, gruppi di amici di giovane età... È il caso di **Bormio**, in provincia di Sondrio in **Valtellina**, dove si trova [una delle più belle terme libere d'Italia](#). Nella città montana alcuni centri termali sono riservati agli adolescenti e agli adulti, come Bagni Vecchi e Bagni Nuovi, mentre altri **aprono le porte a tutta la famiglia**.

È il caso di **Bormio Terme** dove, a parte una zona destinata esclusivamente ai più grandi, ci sono una **vasca esterna con i giochi**, una **vasca interna al coperto** e uno scivolo ad acqua perfetti per i piccoli. La temperatura dell'acqua è gradevolmente calda (intorno ai 32 gradi). È il posto ideale, insomma, per trascorrere una giornata diversa dal solito insieme ai bambini, magari nel contesto di un weekend montano alla scoperta di bellezze naturali e [delizie gastronomiche locali](#).

Piscine termali coperte per bambini in Lombardia



A Livigno si trova una grande **piscina al coperto per bambini**, chiamata **Aquagrandia**. In questo centro aperto tutti i giorni, tra i più grandi d'Europa, ci sono spazi e percorsi pensati per tutte le esigenze. Accanto alle proposte più strettamente legate al fitness, alla salute, al relax e al benessere, quindi, ci sono – per la gioia dei più piccoli – **zone dedicate esclusivamente al divertimento**.

Non si tratta propriamente di una **piscina termale**, nel senso che l'acqua non arriva da sorgenti calde naturali, ma in questo centro si trovano **vasche per immergersi** (anche in versione baby), **idromassaggi**, getti d'acqua, spruzzi, **scivoli**... Insomma, tutto ciò che serve per trascorrere qualche ora di svago in famiglia. Una volta conclusa **la giornata ad Aquagrandia**, poi, il divertimento non finisce: **Livigno** è infatti un'ottima meta per trascorrere **una vacanza invernale** sulla neve o, in altre stagioni, per scoprire da vicino i tanti percorsi di trekking sulle montagne circostanti.

Questo suggerimento non vale solo per Livigno, ovviamente. Qualunque sia **la piscina termale adatta ai bambini** scelta per trascorrere qualche ora in famiglia diversa dal solito, il **soggiorno nel centro termale** può diventare l'occasione giusta per organizzare una più lunga **vacanza in Lombardia**. Su **PagineGialle** trovi tutte le **agenzie di viaggio** della tua zona per preparare il viaggio e le attività da svolgere nei minimi dettagli.